

**MESSA IN SICUREZZA SCARPATA A MONTE DELL'ALBERGO RIZZI IN  
LOCALITA' VAL PALOT in Comune di Pisogne**

**CUP D58H24001150002**



**RELAZIONE PAESAGGISTICA-FORESTALE**

*D.Lgs 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"*

*L.R. n. 12/2005 art. 80 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.*

*D.G.R. 9/2727 del 22/12/2011 Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici, in attuazione della L.R. 12/05.*

*D.G.R. n. 8-675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi"*

*D.G.R. n. 8/3002 del 27/07/2006 "Modifiche alla d.g.r. 8/675"*

*L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".*

ALLEGATI:

- Planimetria
- Estratto CTR
- Ortofoto

**Committente:** Comune di Pisogne

Cedegolo, novembre 2025



ORDINE  
DOTTORI AGRONOMI  
DOTTORI FORESTALI  
BRESCIA

Timbro e firma del Tecnico Abilitato

Lazzaro Maffei dottore forestale

*Lazzaro Maffei*



## Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE STAZIONALI GENERALI .....	2
3. DESCRIZIONE PAESAGGISTICA E VEGETAZIONALE DELLO STATO DI FATTO .....	4
4. ANALISI DEL PROGETTO E DEGLI IMPATTI SULLE FITOCENOSI E SUL PAESAGGIO.....	9
5. AMBITI O ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO LOCALE.....	12
6. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE E MISURE MITIGATIVE. ....	13
7. DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO E CONCLUSIONI.....	13

- Allegato: elaborati grafici

## 1. PREMESSA

- Il Comune di Pisogne intende procedere alla presentazione del progetto per **MESSA IN SICUREZZA SCARPATA A MONTE DELL'ALBERGO RIZZI IN LOCALITA' VAL PALOT** in Comune di Pisogne; l'intervento citato interessa superfici boscate/classificabili bosco ai termini di legge, nello specifico trattasi dei mappali di proprietà Comunale n. 121 e 122 fg. 1 NCTR del Comune di Pisogne (BS); nei mappali sopra elencati si prevede il taglio delle piante effettivamente ostacolanti la realizzazione delle opere di progetto (trasformazione del soprassuolo temporanea);
- La presente relazione paesaggistica-forestale intende analizzare lo stato di fatto dei caratteri vegetazionali-territoriali-paesaggistici, le modifiche conseguenti allo stato di progetto e le possibili alternative di minore impatto ambientale attuabili, nonché le opere di mitigazione e compensazione previste;
- L'incarico per la stesura della relazione di cui sopra è stato commissionato dal Committente, al sottoscritto Dottore Forestale Ambientale;
- Ai sensi e per gli effetti della L.R. 12/2005 e della L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", ovvero della DGR n. 8/675 del 21/09/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" e della D.G.R. 9/2727 del 22/12/2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici, in attuazione della L.R. 12/05", l'intervento previsto necessita di autorizzazione in quanto comporta una trasformazione del soprassuolo presente, costituito da bosco **prevalentemente ceduo** di faggio e abete rosso (occasionalmente altre latifoglie);
- Sul suolo in oggetto insistono il Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. G e C (autorizzato ai sensi della L.R. 12/2005), il vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 31/08 art. 44 ed il Vincolo alla trasformazione del bosco (ai sensi della L.R. n. 31/2008 art. 43);

Tutto ciò premesso

il sottoscritto Dott. for. Lazzaro Maffei, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia alla posizione 327, con sede di attività in Cedegolo Via Cedegolo 21B (BS), in seguito ad attenta ricognizione dei siti in oggetto, ha provveduto alla stesura della presente relazione tecnico-forestale paesaggistica.

## 2. DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE STAZIONALI GENERALI

Il territorio del Comune di Pisogne è ubicato sul lago d'Iseo, all'imbocco della Valle Camonica, in sponda orografica sinistra della Valle; verso nord ha inizio la Valle Camonica mentre in direzione sud si estende il lago d'Iseo.

Il territorio rurale è occupato in prevalenza da boschi di latifoglie e prati-pascoli; il comprensorio rurale si presenta spesso a orografia e morfologia accidentate e condizioni pedoclimatiche tendenzialmente xeriche, in particolare se riferite alle porzioni esposte a meridione.

Le formazioni forestali insistenti nel territorio vedono la presenza di diverse tipologie vegetazionali, prevalentemente riconducibili alle quote inferiori agli orno-ostrieti, ai castagneti, ai querceti, a quelle superiori alle faggete, piceo faggeti, abieteti e peccete, tipi forestali diversamente distribuiti in funzione delle condizioni stazionali (pedoclimatiche, altimetriche, orografiche in particolare).

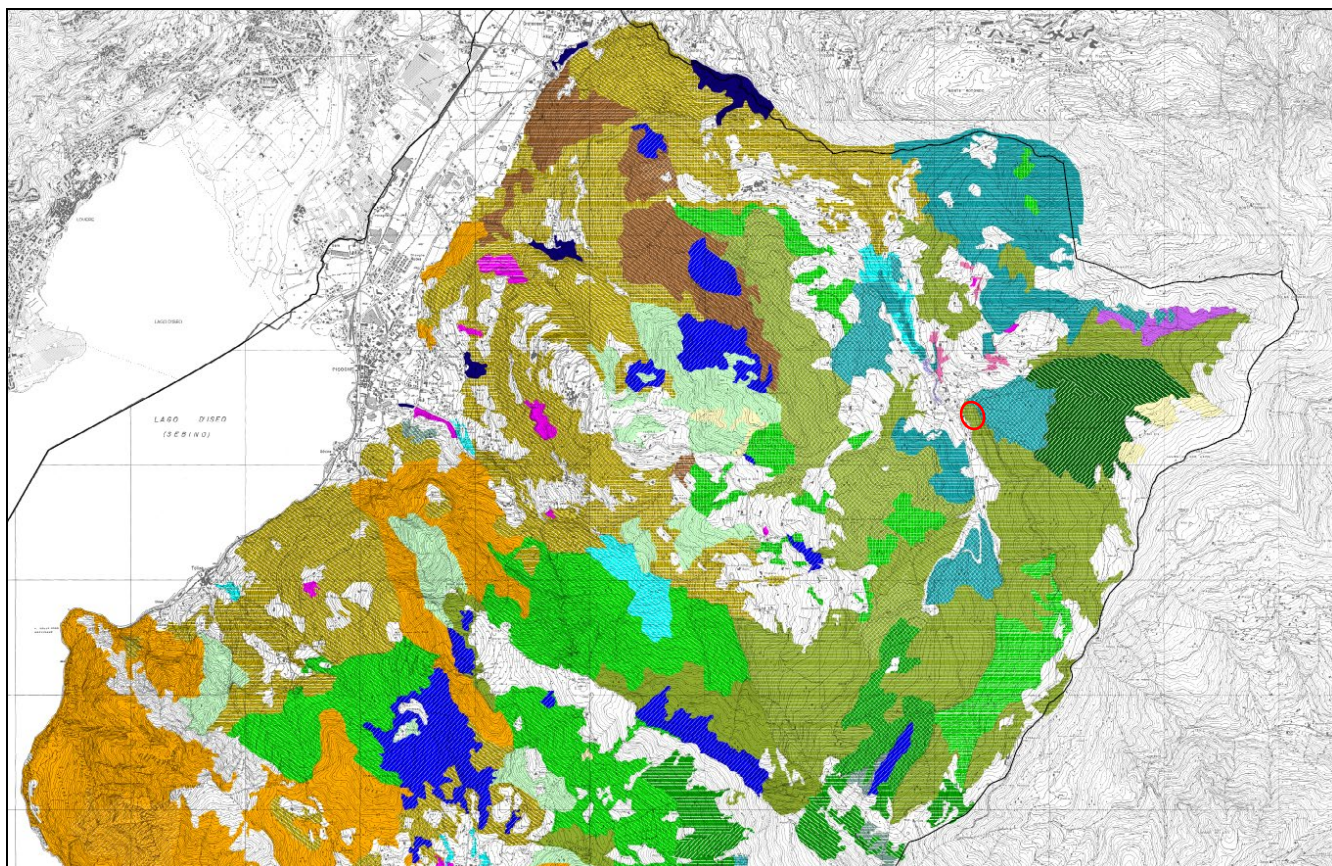
L'orografia è caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi aventi quota altimetrica oscillante mediamente attorno ai 1.500 metri s.l.m.; le quote superiori sono riservate alle cime Marucolo, San Zeno e Pedalta, ubicate lungo il confine orientale del territorio comunale; in questi rilievi sono presenti pascoli e alpeggi.

Il territorio del comune di Pisogne, ricade all'interno della **Regione Forestale Esalpica centro orientale esterna**, il distretto geobotanico di appartenenza è quello **Camuno-Caffarese**, substrato geolitologico del gruppo dei calcarei e dolomitici massicci, scistosi e conglomeratico-arenacei.

Verso nord si assiste all'incremento progressivo della presenza di rilievi montuosi nonché all'incremento della quota altimetrica degli stessi.

Il regime pluviometrico ed il clima che si riscontrano nel distretto in esame sono di tipo **“prealpino ad impronta oceanica ridotta”**; la fascia fitoclimatica dell'area interessata è quella del **Fagetum sottozona calda**, orizzonte montano.

Le tipologie forestali comunali sono cartografate nell'estratto seguente, tratto dal PIF della CM del Sebino Bresciano.



○ Area di intervento



### Tipologia Forestale

	Formazioni di pioppo tremulo
	Formazioni di sorbo degli uccellatori
	Lariceto in successione
	Lariceto tipico
	Neoformazioni
	Omo-ostrieto primitivo di rupe
	Omo-ostrieto tipico
	Omo-ostrieto tipico var. con cerro
	Omo-ostrieto tipico var. con faggio
	Omo-ostrieto tipico var. con pino silvestre
	Pecceta altimontana dei substrati carbonatici
	Pecceta di sostituzione
	Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
	Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici
	Pecceta secondaria montana
	Piceo-faggeto dei substrati carbonatici
	Piceo-faggeto dei substrati carbonatici var. dei suoli xerici
	Piceo-faggeto dei substrati silicatici
	Piceo-faggeto dei substrati silicatici var. con abete bianco
	Piceo-faggeto dei substrati silicatici var. con larice
	Piceo-faggeto dei substrati silicatici var. suoli xerici
	Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici
	Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici
	Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici
	Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici var. con betulla
	Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici var. con faggio
	Querceto di roverella dei substrati carbonatici
	Querceto primitivo di roverella a scotano
	Querceto-carpinetto collinare di rovere e/o farnia
	Rimboschimenti di conifere
	Rimboschimenti di latifoglie
	Robinieta misto
	Robinieta puro
	Saliceto di ripa
	Confine Amministrativo Comunità Montana
	Abieteteto dei substrati silicatici con faggio
	Abieteteto dei substrati silicatici tipico
	Aceri-frassineto con faggio
	Aceri-frassineto con ostraia
	Aceri-frassineto tipico
	Aceri-frassineto tipico var. con carpino bianco
	Alneto di ontano nero d'impluvio
	Alneto di ontano nero tipico
	Alneto di ontano verde
	Betuleto secondario
	Carpinetto con ostraia
	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici var. ad agrifoglio
	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici
	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici
	Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici
	Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici
	Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici
	Corileto
	Faggeta altimontana dei substrati carbonatici
	Faggeta altimontana dei substrati carbonatici var. con abete rosso
	Faggeta altimontana dei substrati carbonatici var. con larice
	Faggeta altimontana dei substrati silicatici
	Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici
	Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica
	Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica var. con abete rosso
	Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
	Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici var. con abete rosso
	Faggeta primitiva di rupe
	Faggeta submontana dei substrati carbonatici
	Faggeta submontana dei substrati carbonatici var. dei suoli mesici
	Faggeta submontana dei substrati silicatici
	Formazioni di maggiociondolo alpino
	Formazioni di pioppo bianco

Fig. 1 Estratto della Carta dei tipi forestali reali del PIF della Comunità Montana del Sebino Bresciano.

### 3. DESCRIZIONE PAESAGGISTICA E VEGETAZIONALE DELLO STATO DI FATTO

Il paesaggio è il risultato dinamico di una somma variabilissima di fattori sia naturali che indotti dall'intervento umano. Nel comprensorio in esame non esistono più da secoli paesaggi completamente naturali in quanto ovunque si trovano i segni, magari modesti, più spesso di notevole entità, lasciati dall'uomo; se in alcune località montuose e particolarmente inaccessibili la presenza dell'uomo e del suo operato è complessivamente scarsa, altrove (vedi l'area oggetto della presente relazione) ci troviamo al cospetto di paesaggi modellati da una frequentazione umana lunghissima e intensa, o addirittura di paesaggi completamente artificiali.

Il contesto territoriale in esame vede la presenza di ambiti paesaggistici legati al **paesaggio agrario e delle aree coltivate di contatto con quello della naturalità e urbano perilacustre (prati permanenti e pascoli con nuclei edificati di contatto con boschi di misti che ricoprono i tratti di versante più impervi dei rilievi perilacustri del Sebino orientale).**

Nello specifico l'area oggetto di studio è caratterizzata da una esposizione a sud-ovest, quota media di 1.100 metri s.l.m., è inserita ai piedi del Dosso delle Bratte, in alta Val Palot, in destra della Valle stessa, nei

pressi dell'abitato di Palot; l'area di intervento è raggiungibile a mezzo della strada che diparte dall'abitato di Fraine e conduce in direzione Palot e Colle di San Zeno.

Trattasi di aree preminentemente rurali ma con fenomeni locali di urbanizzazione, montane di basso versante, in passato nei tratti a morfologia migliore intensamente coltivate ai fini agricoli come prati polifiti permanenti, attualmente prevalentemente abbandonate dal punto di vista agricolo fatto salvo per i tratti a giacitura più favorevole, sfruttati come prati e occasionalmente castagneti.

Le superfici sfalciate, limitrofe ai fabbricati rurali, lasciano spazio allontanandosi da questi ultimi a più estese formazioni forestali a netta dominanza di faggio, abete rosso e larice, che rivestono tutte le aree a giacitura, morfologia ed orografia più accidentate oppure a giacitura favorevole ma abbandonate dal punto di vista agricolo da più tempo; il fenomeno dell'abbandono delle attività agricole è comunque evidente anche in queste zone come in gran parte delle zone montane, per lo più manifestantesi mediante la progressiva ricolonizzazione da parte delle specie arboree ed arbustive dei suoli un tempo destinati a prato e pascolo.

L'insediamento del manto forestale nelle aree boscate risale a tempi più o meno lontani a seconda delle condizioni stazionali riscontrabili e l'evoluzione verso lo stadio climax (formazioni forestali ecologicamente coerenti) è anch'essa, di conseguenza, più o meno avanzata a seconda del grado di pressione antropica e del tipo di gestione selvicolturale effettuata in passato.

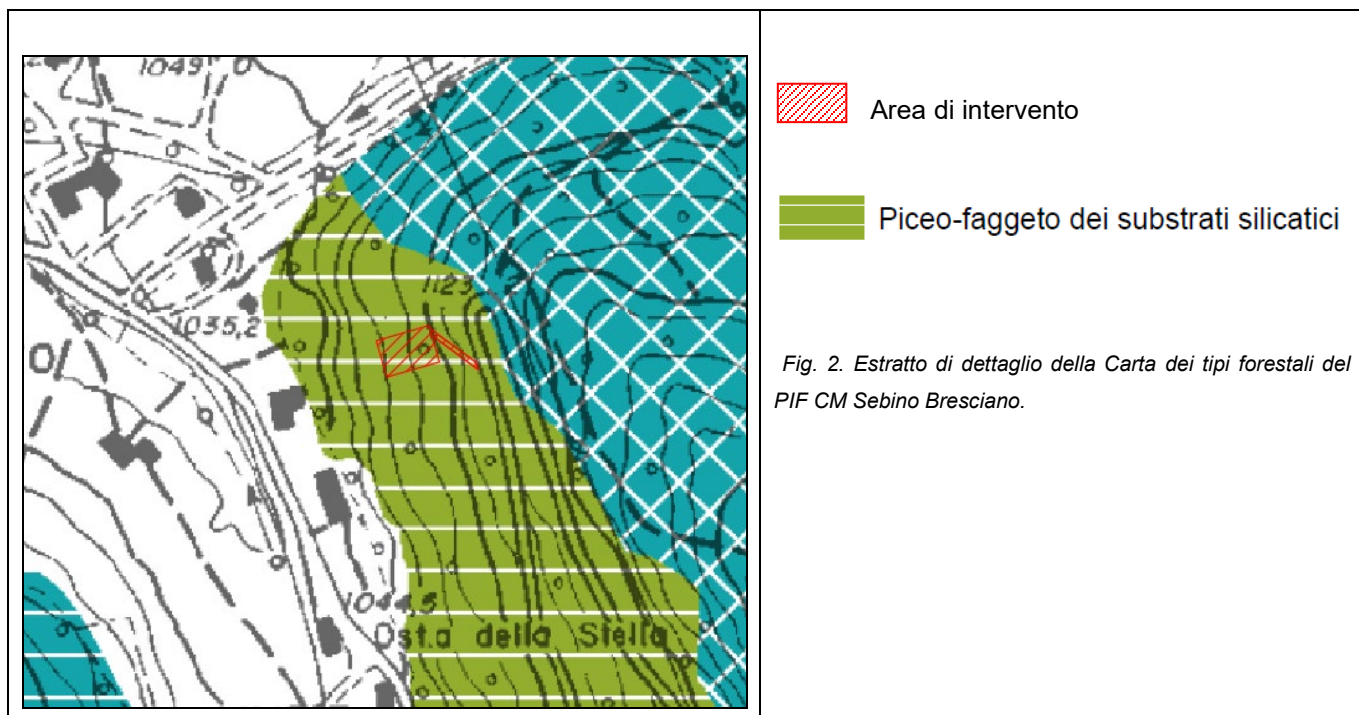
Nello specifico le aree boscate interessate dal progetto di cui al presente elaborato sono allo stato di fatto occupate da soprassuolo forestale **insediato da tempo**, complici orografia e morfologia difficili (anche con roccia affiorante) che non ne hanno consentito la gestione agronomica; la composizione del soprassuolo risulta poco influenzata dall'interferenza antropica.

Generalizzando, la vegetazione forestale riscontrata, sulla base delle classificazioni vegetazionali individuate nei "Tipi forestali della Lombardia" (Del Favero, novembre 2002), risulta inquadrabile nella tipologia forestale del **piceo-faggeto dei substrati silicatici** in stadio di vuoto/rinnovazione per assenza di soprassuolo causa eventi catastrofici.

La tipologia vegetazionale ecologicamente coerente è verosimilmente ascrivibile a quella reale con aumento dell'aliquota di acero/frassino e diminuzione della presenza di abete rosso.

La stazione è tendenzialmente mesoterma, substrati silicatici, suoli mesici; lo strato arbustivo è diffuso a nocciolo, erbaceo continuo e uniforme a ginestra, graminacee, vinca, elleboro, viola e leguminose xerofile, soprassuolo limitato a singoli rilasci per recenti tagli.

Di seguito si allega estratto di dettaglio della Carta dei tipi forestali del PIF CM Sebino Bresciano riferito all'area di progetto che individua in sito la tipologia forestale del **piceo-faggeto dei substrati carbonatici**, da confermare anche in seguito ai rilievi di campo.



Il **paesaggio** riscontrato è quello tipico delle aree montane di basso versante dei rilievi perilacustri del Sebino posti ai piedi delle vallate alpine principali esalpiche, in passato intensamente sfruttate ai fini agro-zootecnici (coltivazione di prati, secondariamente pratica delle attività di pascolo, intenso sfruttamento selvicolturale del patrimonio legnoso), attualmente in via di progressivo abbandono agricolo e contestuale aumento dell'utilizzo ai fini residenziali.

La visione fotografica panoramica dell'area di intervento è rappresentata nell'ortofoto a colori allegata a tergo della presente relazione. Le fotografie di seguito allegate evidenziano invece le caratteristiche specifiche dell'area di intervento.



Vista da valle verso monte: panoramica





*Vista da valle verso monte: particolare*



*Vista da valle verso monte: particolare*

Di seguito si allega panoramica tratta da *google earth* dell'area interessata.





Panoramica tridimensionale  Area di intervento

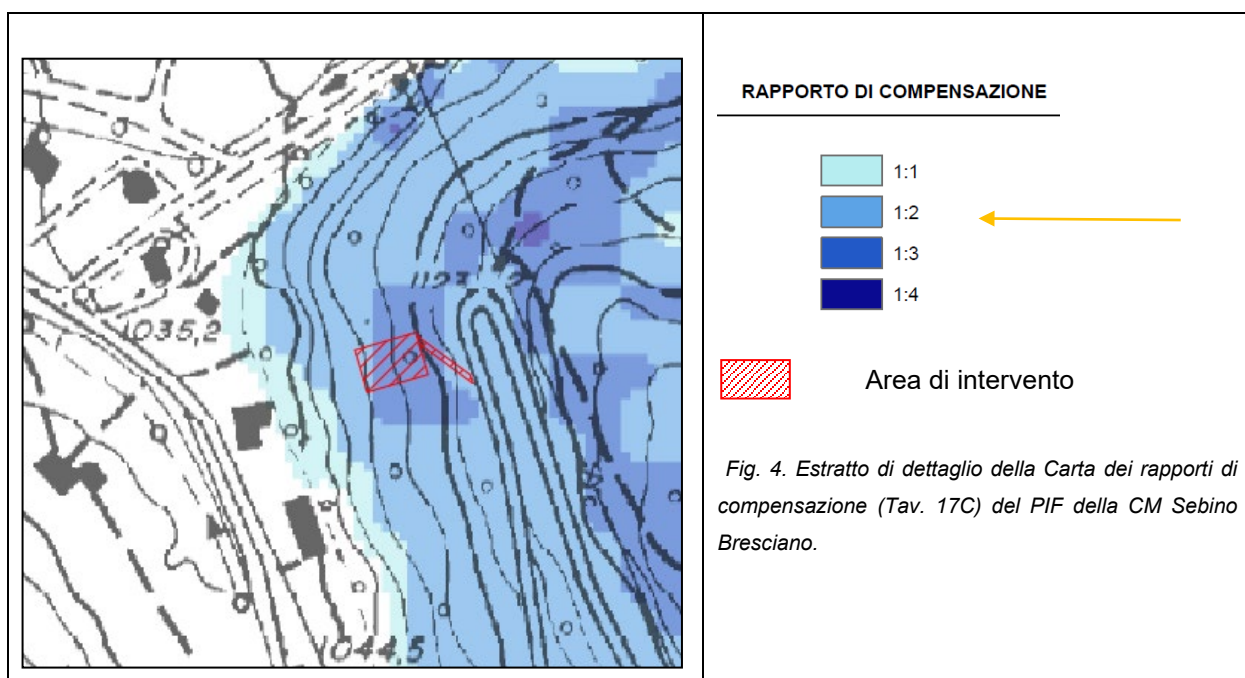
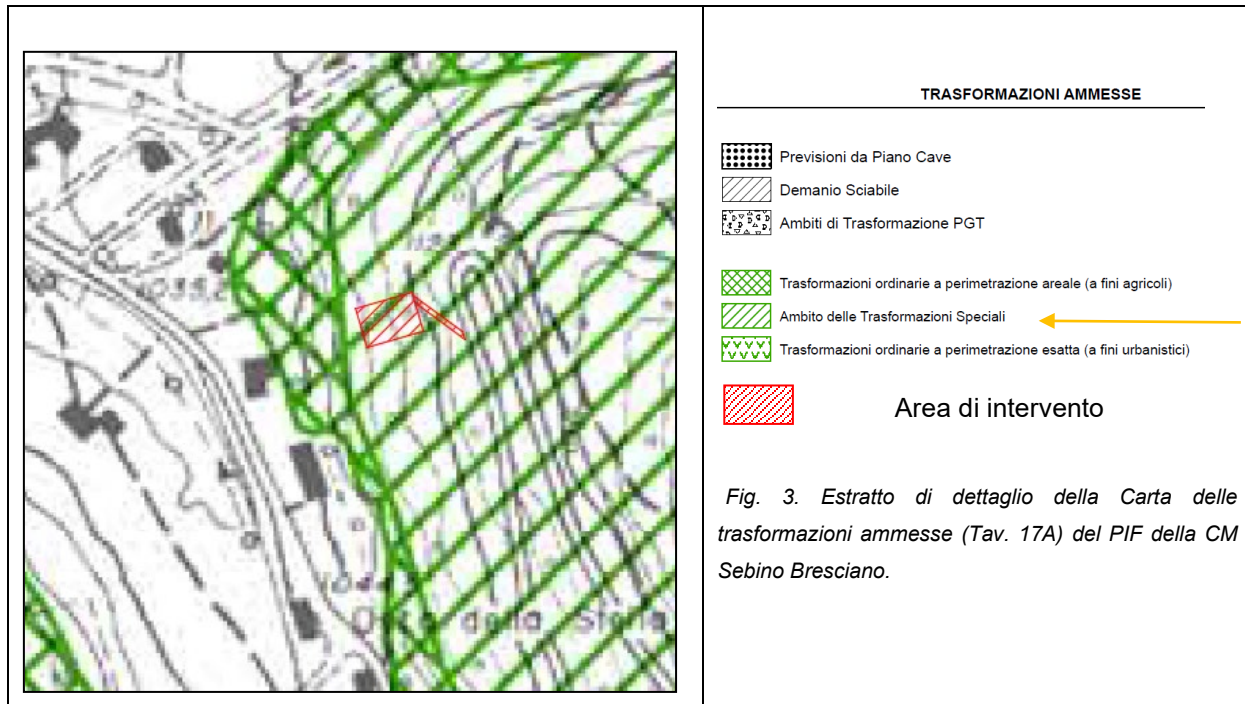
Generalizzando, i principali parametri selvicolturali e biometrici del soprassuolo in esame sono i seguenti:

- forma di governo: prevalentemente ceduo;
- forma di trattamento: taglio raso per eventi calamitosi;
- età media stimata delle piante: rinnovazione;
- composizione in massa: rinnovazione di faggio, abete rosso, bianco, larice;
- diametro medio: soprassuolo assente;
- altezza media: soprassuolo assente;
- tipologia vegetazionale attuale: **piceo-faggeto dei substrati silicatici**;
- tipologia vegetazionale potenziale (ecologicamente coerente): come reale;
- provvigione reale stimata: soprassuolo assente;
- struttura somatica:
  - distribuzione verticale: soprassuolo assente;
  - intensità di copertura: soprassuolo assente;
  - tessitura: soprassuolo assente;
- rinnovazione: diffusa;
- stadio di sviluppo: vuoto/rinnovazione.

Dal punto di vista fitosanitario non si evidenziano particolari fisiopatie o manifestazioni fitopatologiche di rilievo; il bosco in esame non presenta particolari caratteri di pregio ecologico necessitanti di specifica salvaguardia e gli elementi vegetazionali implicati nella trasformazione del bosco non presentano caratteristiche ecologiche di particolare rilievo, necessitanti di tutela. In sede di sopralluogo non sono state riscontrate particolari problematiche inerenti gli ecosistemi, il turbamento del regime delle acque superficiali.

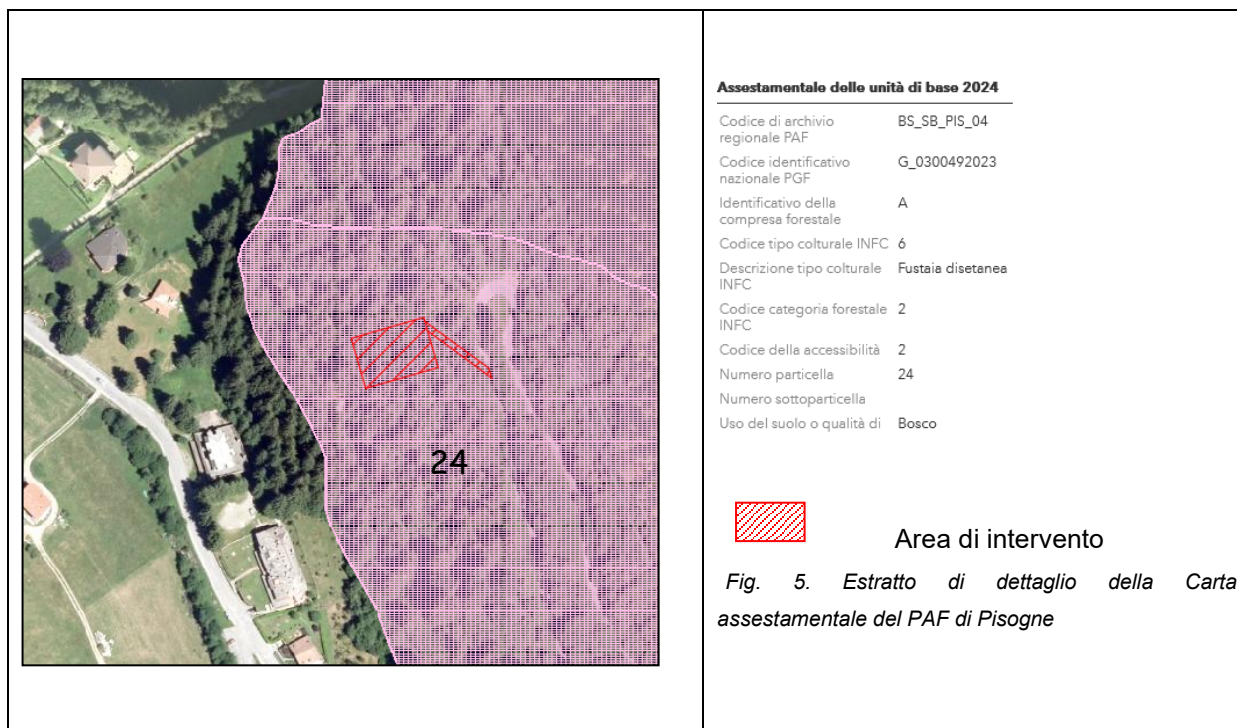
La Carta dei Rapporti di compensazione e quella delle Trasformazioni ammesse del PIF della CM di Sebino Bresciano, inquadrano il bosco in esame tra quelli **trasformabili** (Ambito delle trasformazioni

speciali; nello specifico trattasi di trasformazioni **speciali per SIF di pubblica utilità**, pertanto assentibili), con rapporto di compensazione di 1:2 come riportato negli estratti seguenti.



Le opere in progetto interessano aree assestate inserite nel PDA del Comune di Pisogne (part. N. 24), come riportato nell'estratto seguente.





#### 4. ANALISI DEL PROGETTO E DEGLI IMPATTI SULLE FITOCENOSI E SUL PAESAGGIO

Il progetto analizzato riguarda la MESSA IN SICUREZZA SCARPATA A MONTE DELL'ALBERGO RIZZI IN LOCALITA' VAL PALOT in Comune di Pisogne; ai fini di quanto sopra si prevede la trasformazione di soprassuolo temporanea per posa opere e accesso alle aree.

Gli interventi proposti mirano a stabilizzare l'area in esame.

Le caratteristiche delle opere progettate sono di seguito evidenziate (dalla relazione tecnica del Progettista).

*Il progetto è volto principalmente alla messa in sicurezza del versante di frana, agendo anche sulla gestione del convogliamento dei deflussi superficiali provenienti dalla strada a monte della scarpata.*

*Le opere previste per il consolidamento del versante consistono, previo scoronamento della corona di frana e la stabilizzazione del materiale sulla scarpata, nella posa di rete in acciaio ad alta resistenza con maglia romboidale accoppiata ad uno strato di stuoia antierosione in fibra di cocco. La rete, fornita in rotoli, sarà provvista di piastre di ripartizione ed anelli di giunzione tra i teli contigui, con fune di bordo in acciaio ed ancoraggi nel terreno con barre cave in acciaio autoperforanti di lunghezza 4 m posizionati planimetricamente con maglia di circa 2,50 x 2,50 m. Lo sviluppo previsto per la rete di consolidamento è di 40 m nel senso longitudinale al versante, per n. 5 rotoli di larghezza 3,90 m, per ottenere una superficie coperta di 780 mq.*

*Al piede dello smottamento si prevede la realizzazione di una palificata trasversale in legname a doppia parete per uno sviluppo di 14 m, avente profondità di 1,50 m ed altezza di 2,00 m.*

*Al termine delle opere le superfici verranno rinverdate mediante idrosemina.*

*Per la risoluzione della problematica risulta importante agire anche a monte, con opere di raccolta dell'acqua meteorologica che si accumula sulla sommità del versante lungo la strada che collega il Colle San Zeno. A tal riguardo si prevede la realizzazione di due canali di raccolta sulla carreggiata stradale poste trasversalmente ad essa, collegate da una nuova cunetta laterale lungo il lato di valle della strada.*

Le piante da tagliare per consentire la realizzazione degli interventi si limitano a alcuni soggetti di minime dimensioni sopravvissuti alla tempesta/bostrico rilasciati nell'ambito delle operazioni di bonifica, presentano diametri e sviluppo contenuti; al termine delle operazioni è prevista la completa rinaturalizzazione ed inerbimento delle superfici interessate dai movimenti di terra, in particolare per quanto riguarda le nuove scarpate.

Il **P.T.C.P** (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Provinciale) approvato con Delibera di C.P. n. 31 del 13 giugno 2014, individua nell'area in oggetto, quali *componenti del paesaggio fisico e naturale aree boscate*.

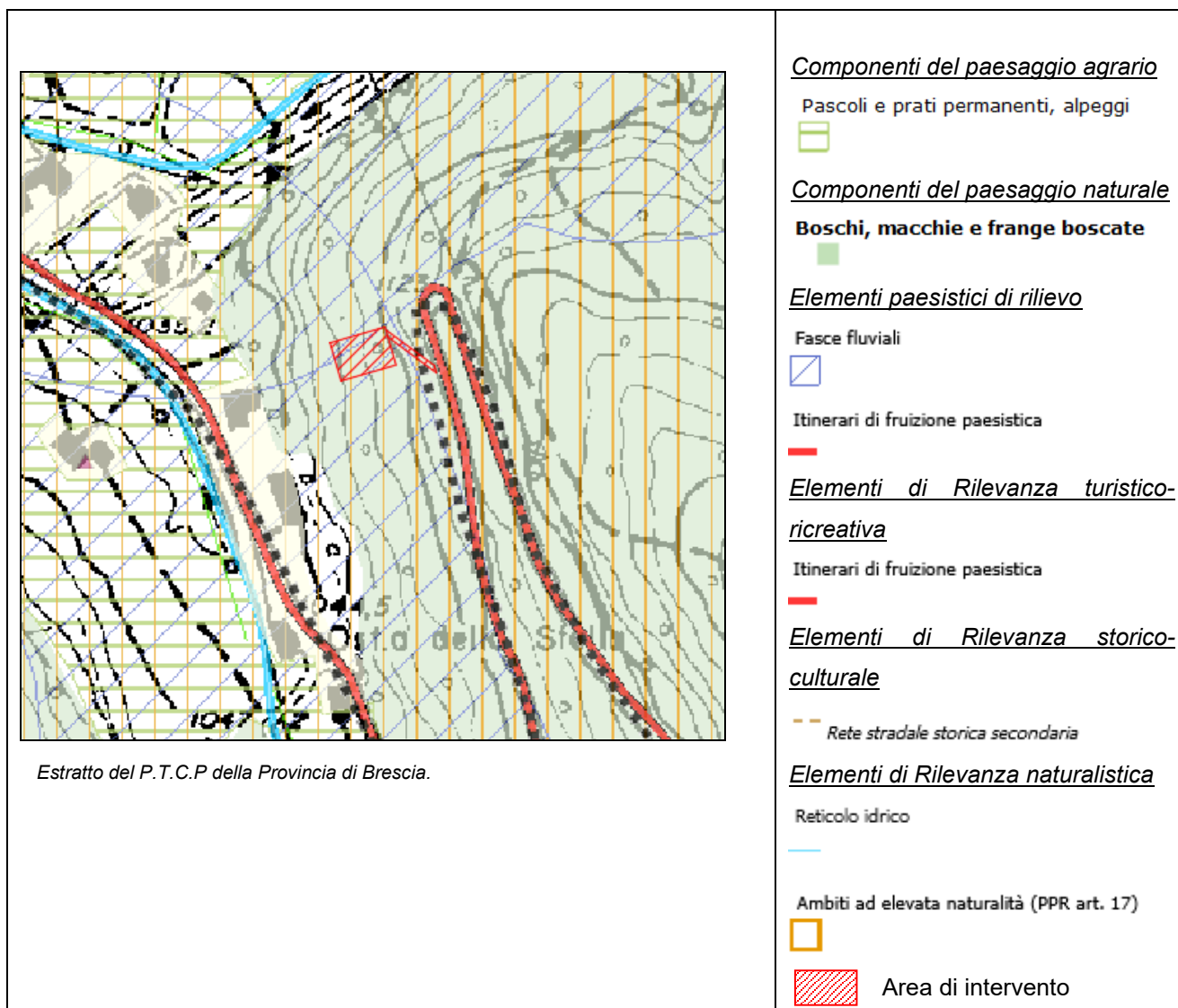
In riferimento alla **rilevanza percettiva e paesistica** (componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio), il P.T.C.P. individua in loco *fasce fluviali (Torrente Palot e Valle del Togni) e Itinerari di fruizione paesistica (strada Palot-Colle di San Zeno)*.

Per quanto riguarda la rilevanza **naturalistica e geomorfologica**, il PTCP segnala l'interessamento di *Aree di elevata naturalità di cui all'art. 17 del PTR*.

Relativamente alle **componenti del paesaggio storico-culturale**, il PTCP non inserisce l'area di intervento all'interno di Aree vincolate mentre segnala la presenza di tracciato di *rete stradale storica secondaria* riferibile al tracciato della strada Palot-Colle di San Zeno.

In merito alla **rilevanza turistico-ricreativa**, il P.T.C.P. individua in loco *Itinerari di fruizione paesistica (strada Palot-Colle di San Zeno)*.

L'estratto grafico del P.T.C.P. di seguito allegato evidenzia quanto esposto.





Sulla base di quanto esposto, valgono i principi e gli indirizzi di tutela previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani citati relativamente agli ambiti evidenziati (indirizzi fissati sulla base delle esigenze di conservazione e implementazione delle risorse forestali e dell'integrità delle aree boscate, nonché sullo sfruttamento regolamentato e buona gestione del patrimonio forestale e sulla salvaguardia dell'assetto paesaggistico e ecologico); a tali Norme ed indicazioni si dovrà fare riferimento in fase di realizzazione delle opere di progetto.

Per quanto riguarda l'individuazione degli **elementi di vulnerabilità e di rischio** riferiti alle componenti paesistiche (nei modi di valutazione vedutistico, simbolico e morfologico-strutturale, articolati in chiavi di lettura a livello locale e sovralocale) di cui sopra e relazionati al progetto proposto si constata quanto segue:

- l'intervento di progetto, comportando l'eliminazione di un tratto di soprassuolo pressoché privo di strato arboreo, di ridotta consistenza in termini volumetrici e planimetrici esclusivamente riferibile a trasformazione temporanea, influisce in maniera poco significativa sulle caratteristiche paesaggistiche ed ecologiche del sito;
- i principali **elementi di percezione visiva locale** risultano essere la strada del Colle di San Zeno (elementi di percezione lineare) e gli edifici rurali/abitativi posti nei pressi dell'intervento (elementi di percezione puntuale) nei confronti dei quali l'intervento non altera il paesaggio percepito in maniera significativamente negativa per assenza di opere impattanti;
- l'entità dell'intervento risulta contenuta;
- l'intervento non interferisce con l'assetto naturalistico e idrogeologico dell'area;
- a riguardo dell'incidenza ambientale, non si rilevano alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale;
- a riguardo dell'incidenza simbolica, non si rileva inadeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo;
- a riguardo dell'incidenza linguistica, non si rileva incoerenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale;
- il progetto non contrasta con beni storico-culturali-paesaggistici di particolare pregio.

Ai fini della trasformazione del bosco per la realizzazione delle opere risulta **trasformata una superficie boscata pari a 940 mq. di bosco ceduo**, temporanea, come risulta dagli elaborati grafici allegati a tergo della relazione.

Da quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 4 della DGR n 8/675 e del PIF CM Sebino Bresciano, l'intervento **non necessita di compensazione**.

## **5. AMBITI O ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO LOCALE**

Il valore paesaggistico dell'area è legato alla presenza di **aree boscate** (nello specifico boschi di latifoglie a prevalenza di faggio) e del **corso dei Torrenti Palot e Valle dei Togni**, interessante inoltre l'intero contesto geomorfologico locale.

Non si riscontrano nello stato di fatto elementi di particolare valore paesaggistico segnalati dai piani paesistici dei diversi livelli, precedentemente dettagliati, oppure riscontrati direttamente in campo, nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.

## 6. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE E MISURE MITIGATIVE.

Per quanto riguarda le **possibili alternative di minore impatto ambientale** rispetto alla realizzazione delle opere come da progetto si rileva

- che  *i lavori in progetto rappresentano l'alternativa a minore impatto ambientale per la messa in sicurezza idrogeologica delle aree, prevedendo la realizzazione di opere di minimo ingombro volumetrico e ridotta altezza, in legname e pietrame locale, riferibili alla ingegneria naturalistica, con minimale taglio della vegetazione.*

Per quanto riguarda le **misure mitigative** messe in atto nell'ambito delle diverse fasi dei lavori, relativamente alla fase di progettazione si è proceduto a:

- prevedere la salvaguardia delle limitrofe piante di dimensioni consistenti;
- prevedere opere poco impattanti (di contenuta altezza) **riferibili alla ingegneria naturalistica.**

Durante la realizzazione dell'opera (Fase di cantiere) si è proceduto a:

- impiegare mezzi meccanici idonei, di dimensioni mai eccessive, assicurando particolare attenzione per evitare perdite di carburanti/lubrificanti e rumori inutili;
- condurre le operazioni con l'accortezza di ridurre al minimo il contatto con l'ambiente circostante e soprattutto di evitare danni alla componente vegetale arborea, erbacea e arbustiva.
- rinaturalizzazione rapida delle scarpate di neo formazione e di tutte le superfici private della copertura erbacea durante l'esecuzione dei lavori, consistente nell'**inerbimento** immediato impiegando miscugli di sementi erbacee autoctone (graminacee e leguminose a rapido attecchimento e sviluppo ed aventi apparato radicale idoneo al consolidamento del terreno); la semina andrà ripetuta sino a completo rinverdimento con l'impiego di metodi potenziati nel caso l'attecchimento sia difficoltoso (idrosemina);

In fase di esercizio si presterà attenzione a:

- evitare rumori inutili e disturbi alla fauna locale.

## 7. DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO E CONCLUSIONI

Sulla scorta di quanto riportato nella presente relazione paesaggistica, si procede di seguito al calcolo dell'impatto paesistico del progetto in esame, sulla scorta di quanto fissato dalla D.G.R. 8 novembre 2002 – n.7/11045.

- a) Determinazione della **sensibilità del luogo**: la sensibilità del luogo è stata ricavata dal Piano Paesistico Comunale, tavola della sensibilità paesaggistica, dalla quale risulta una

<b>SENSIBILITA' MOLTO ALTA, valore attribuito 5.</b>
--

- b) Determinazione del **grado di incidenza del progetto** : viene determinato sulla base dei modi di valutazione *morfologico-strutturale, vedutistico, simbolico, ambientale e linguistico*, considerando due scale, una più ampia o d'insieme, scala sovralocale, una relativa all'intorno immediato, scala locale.

Tabella 1 - Valutazione del grado di incidenza del progetto

Criterio di valutazione		Parametri di valutazione a scala sovralocale		Parametri di valutazione a scala locale			
1. Incidenza morfologica e tipologica	peso complessivo massimo: <1,5	< 0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto a:		< 1,0	Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo	0,1
		Peso specifico massimo:	alle forme naturali del suolo	0,0	Peso specifico massimo:	adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali	0,1
			alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico	0,0		conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici	0,1
			alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	0,0			
		parziale		0	parziale		0,3
		Peso complessivo attribuito		0,3			
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	peso complessivo massimo: <1,0	<0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale		<0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato	0,1
Peso specifico massimo:		0	Peso specifico massimo:				
		parziale		0	parziale		0,1
		Peso complessivo attribuito		0,1			
3. Incidenza visiva	peso complessivo massimo: <1,5	<0,75	ingombro visivo	0,0	<0,75	ingombro visivo	0,2
Peso specifico massimo:		contrasto cromatico	0,0	Peso specifico massimo:	occultamento di visuali rilevanti	0	
		alterazione dei profili e dello skyline	0,0		prospetto su spazi pubblici	0,1	
		parziale			0,0	parziale	
		Peso complessivo attribuito		0,3			
4. Incidenza ambientale	peso complessivo massimo: <0,5	<0,5	alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva ecc) del contesto paesistico-ambientale				0
Peso specifico massimo:							
		parziale		0			
		Peso complessivo attribuito		0			
5. Incidenza simbolica	peso complessivo massimo: <0,5	<0,2	adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo	0,0	<0,2	capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)	0
Peso specifico massimo:		0,0	Peso specifico massimo:				
		parziale		0,0	parziale		0
		Peso complessivo attribuito		0			
TOTALE INCIDENZA DEL PROGETTO				0,7			
				INCIDENZA PAESISTICA MOLTO BASSA			

- c) Determinazione dell'**impatto paesistico** del progetto (effetti del grado d'incidenza del progetto rispetto alle componenti paesaggistiche ed alla classe di sensibilità del sito). L'impatto paesistico scaturisce dall'applicazione della Tab. 3 della D.G.R. 8 novembre 2002 – n.7/11045 di seguito riportata.

Tabella 2 - Valutazione dell'impatto paesistico del progetto

<b>IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI = SENSIBILITÀ DEL SITO PER INCIDENZA DEL PROGETTO</b>					
<b>Classe di sensibilità del sito</b>	<b>Grado di incidenza del progetto</b>				
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b><u>20</u></b>	<b><u>25</u></b>
<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b><u>16</u></b>	<b><u>20</u></b>
<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>15</b>
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

Il progetto alla luce della classe di sensibilità paesistica del sito (sensibilità MOLTO ALTA, valore attribuito 5) e del proprio grado d'incidenza come sopra determinati (pari a 0.7) da luogo ad un impatto paesistico sintetico arrotondato di grado .....4..... **MOLTO BASSO**, pertanto inferiore sia alla soglia di tolleranza (16) che alla soglia di rilevanza (5).

Dalla lettura del contesto ecologico e paesaggistico descritto in relazione, individuati gli elementi di vulnerabilità e di rischio, e valutate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto, si ritiene che l'intervento sia **COMPATIBILE** dal punto di vista forestale e paesaggistico in quanto l'impatto del progetto sulle componenti ambientali vegetazione e paesaggio risulta essere poco significativo e le opere come previste non alterano sostanzialmente la percezione del paesaggio, l'equilibrio ecologico e risultano sostenibili nel contesto ambientale.



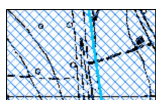
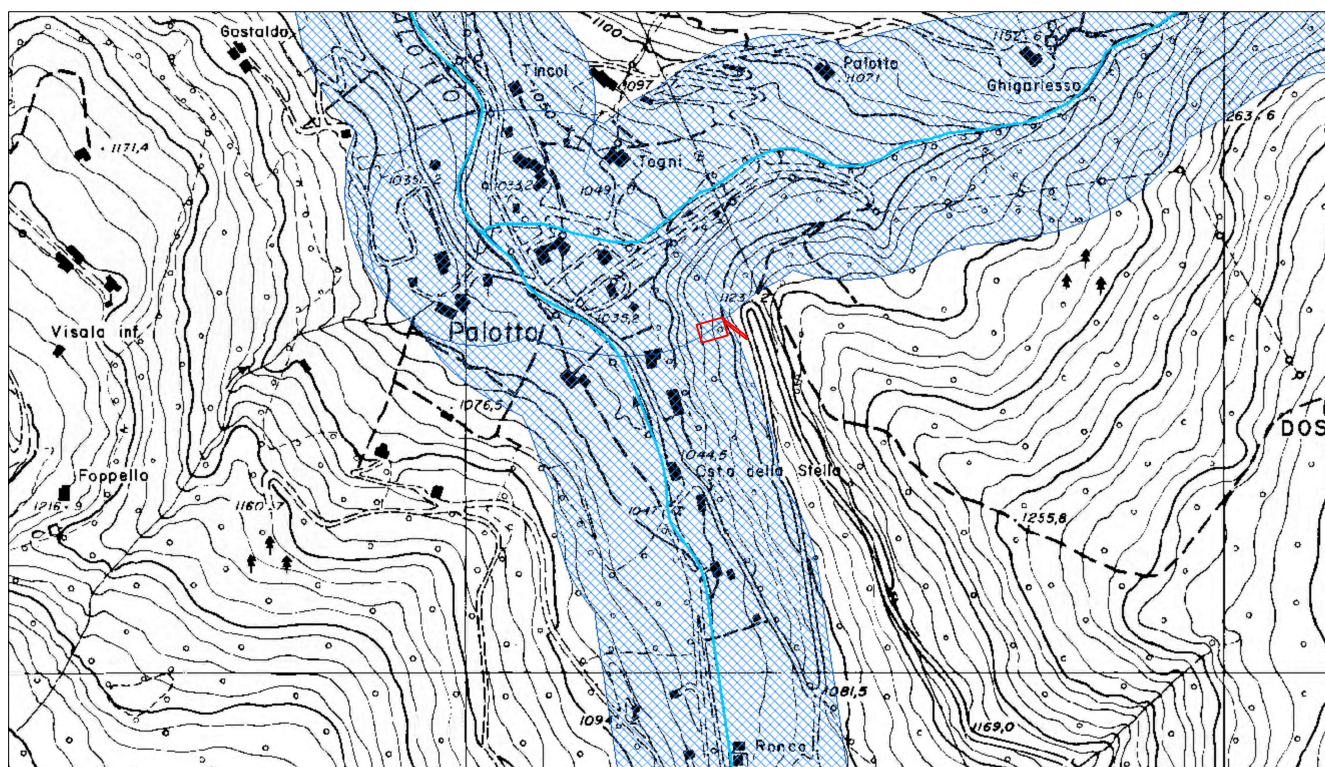
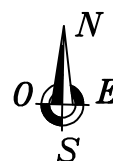
**MESSA IN SICUREZZA SCARPATA A MONTE DELL'ALBERGO RIZZI IN  
LOCALITA' VAL PALOT in Comune di Pisogne**

**CUP D58H24001150002**




**ELABORATI GRAFICI**

**Trasformazione temporanea bosco ceduo**



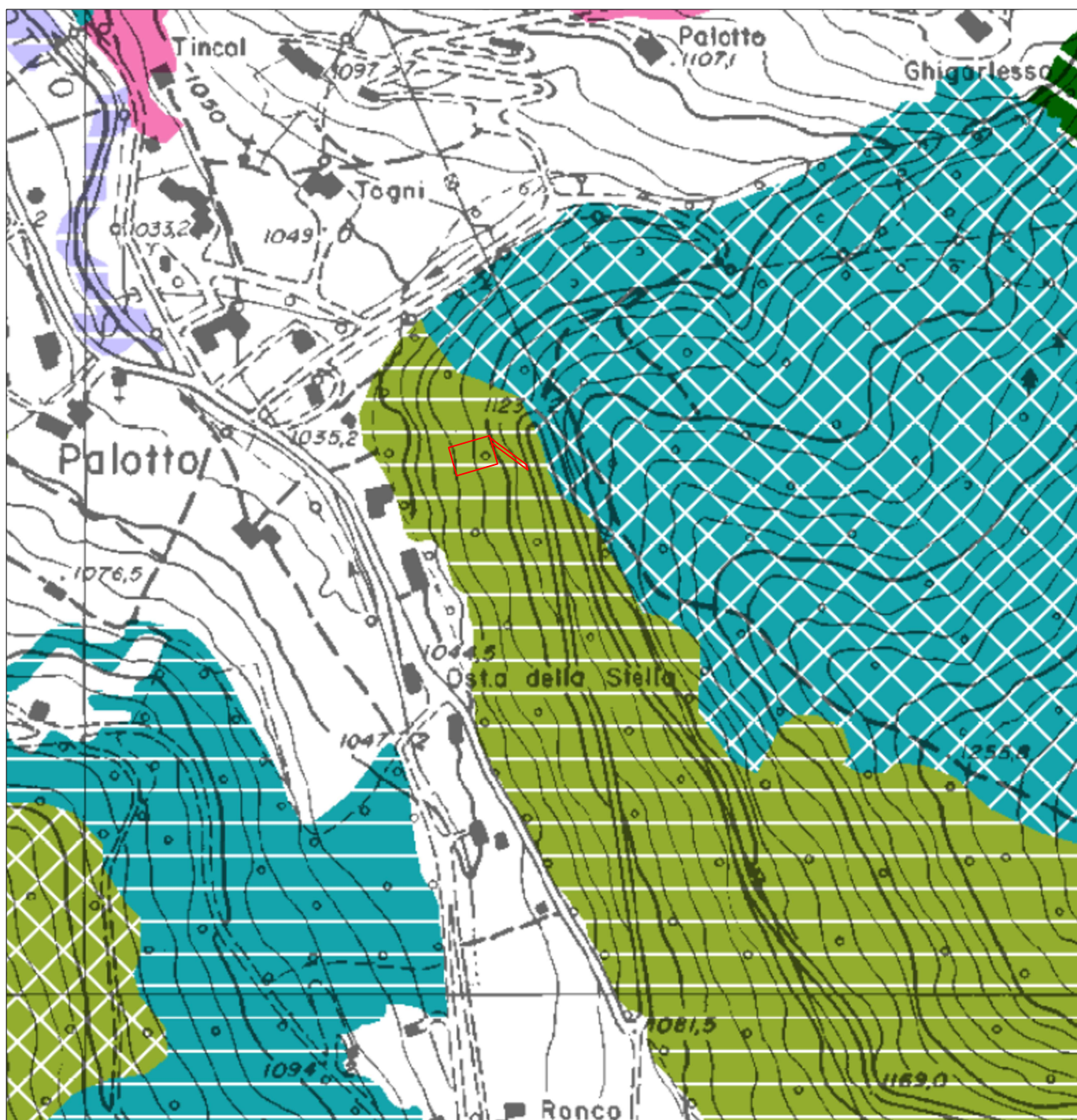
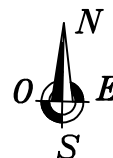
*Vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. C) Area di rispetto paesaggistico di corsi d'acqua*  
**RIO VAL DEI TOGNI E TORRENTE PALOT**



 Trasformazione temporanea bosco ceduo

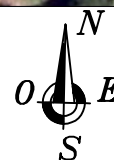
Area  
colorata

Vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. G) Bosco





— Trasformazione temporanea bosco ceduo



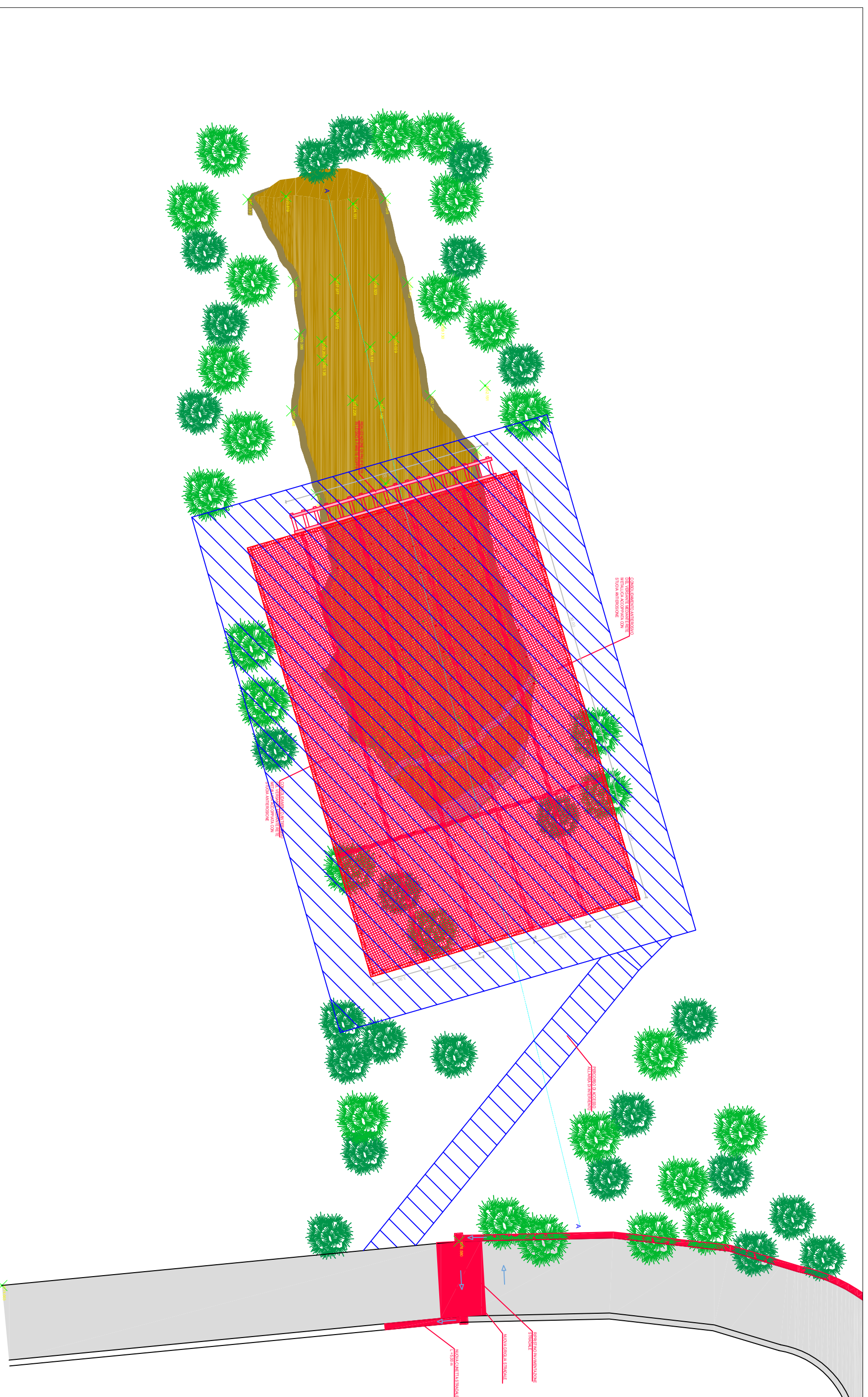


PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE BOSCO DA TRASFORMARE Scala 1:250

*Comune di Pisogne*



TRASFORMAZIONE TEMPORANEA BOSCO CEDUO Mq. 940,00



Trasformazione temporanea bosco ceduo

